

Chi critica l'Eav deve sapere che...

Umberto De Gregorio

presidente dell'Eav - Napoli

Gentile direttore, ho letto con stupore l'articolo a firma del professor Ugo Marani sui disastri del trasporti in Campania. Lo confermo: siamo al disastro. Finanziario prima e del servizio di conseguenza. Quello che mi colpisce è l'analisi romantica e letteraria del racconto di Marani, mentre dal fine economista mi sarei aspettato un'analisi delle criticità del settore in termini logistici e programmatici e soprattutto un contributo di idee e proposte, di cui abbiamo grande necessità. Quanto alla sua conclusione («Le carenze rimangono dov'erano, anzi in alcuni casi si riesce nella missione impossibile di aggravarle»), devo evidenziare alcuni numeri che evidentemente il professor Marani ignora.

Primo: il debito dell'Eav è di 500 milioni di euro oltre 200 milioni di fondi rischi, a fronte di un patrimonio di appena 8 milioni di

euro. Secondo: il credito verso la Regione per il corrente ammonta ad un terzo del fatturato e non consente di pagare nemmeno i fornitori strategici (ad esempio chi fa la manutenzione della rete) e con sforzo riusciamo a pagare l'energia elettrica. Terzo: il bilancio 2015 della Regione Campania è stato ereditato dal presidente Vincenzo De Luca e prevede per il settore trasporti risorse inadeguate. Quarto: se ordino oggi un treno lo vedo sui binari dopo tre anni (se tutto va bene). Cosa pensava Marani, che De Luca o De Gregorio avessero la bacchetta magica? Non mi risulta che siano state fatte dal sottoscritto promesse miracolistiche. Al contrario, quando mi sono insediato (il 27 luglio del corrente anno), ho detto con chiarezza che per avere la sensazione di qualche miglioramento nel servizio si sarebbero dovuti attendere circa 18-24 mesi. Stiamo lavorando ad un progetto serio nel medio termine che passa innanzitutto per un risanamento finanziario, per evitare che il disastro diventi irreversibile. Chiaro

che su questo fronte serve un intervento straordinario del governo regionale in concerto con quello nazionale. Parliamo di numeri enormi: i nostri predecessori Caldoro e Vetrella hanno lasciato un disastro per uscire dal quale non basta la buona volontà. Quella ce la stiamo mettendo tutta, con una serie di piccole iniziative che stanno ridando motivazione ai dipendenti ed in qualche caso anche agli utenti. Registro con disappunto che tra gli utenti non vi è Marani, al quale consiglio di seguire con maggiore attenzione la pagina facebook che Eav ha aperto e con la quale giorno per

giorno raccontiamo i nostri sforzi di migliorare le cose, così come le critiche e le proposte di miglioramento.